

Raccolta Articoli  
1/06 pubblicati  
sul sito:  
[www.multivacanze.com](http://www.multivacanze.com)

# Il **M**ultivacanziere

report vacanze da prima linea  
scritte su dove ci pare e quando ci pare  
direttore: *Andrea Schiavo*



RACCOLTA.2012..

## INDICE ARTICOLI PER ARGOMENTO

### *Località*

- *Campanaro caprese* p.1
- *Ponza d'ottobre* p.1
- *Mexico* p.1
- *Maja\_mexico* p.3

### *Viaggi*

- *Crociera sul nilo* p.3
- *Antichi dei egizi* p.8
- *Cairo e piramidi* p.9
- *Consigli d'egitto* p.11

## Campanaro caprese

*Domenica scorso sono stato a Capri per incontrare degli amici . Dopo una delle tante settimane di stress che caratterizzano la nostra vita quotidiana da alcuni anni a questa parte (solo la settimana scorsa : attentato di Brindisi, terremoto in Emilia-Romagna , crollo della Borsa , tasse ecc. ecc. ) ci volevamo concedere un po' di relax . Eravamo seduti al bar Tiberio nella famosa piazzetta Umberto I a gustare le nostre bibite e il passaggio di personaggi che l'affollavano , con i loro mormorii e folklore . A Mezzogiorno in punto la campana della chiesa che ci ha letteralmente assordato per circa dieci minuti. Non avevamo mai sentito nulla di simile , abituati ai rintocchi rilassanti non solo delle chiese di montagna ma anche nelle città , il cui suono si diffonde nell'armonia dell'ambiente e nel rispetto della gente .*

*Fortunatamente i rintocchi successivi (ogni quarto d'ora) sono durati solo circa un minuto .*

*Mi chiedo chi permette a questo folle campanaro della più famosa piazzetta del Mondo di rompere anche i timpani della gente . Esisto dei limiti di legge contro l'inquinamento acustico e non riesco proprio a capire perché questo presunto religioso , con probabile manie di persecuzione, non li rispetti. E non capisco neppure come non solo gli operatori turistici ma anche la Chiesa permetta a questo fanatico di disturbare la quiete pubblica , ottenendo come unico risultato che , per reazione , la gente reagisce non andando in Chiesa .*

## Ponza d'ottobre

*Ogni qualvolta passo un week end di settembre o ottobre nei meravigliosi posti d'Italia non posso non pensare alla stupidità dei nostri governanti che hanno ucciso le più belle stagioni turistiche dell'anno a causa dell'anticipazione del periodo scolastico ai primi di settembre perdendo poi tempo in attività del*

*tutto inutili . Tutti costretti ad andare in vacanza ad agosto , quando la confusione , l'afa e i prezzi sono alle stelle ! E poi parlano di crescita . Ne approfittano gli stranieri che godono a bassi costi dei periodi di sogno senza confusione e senza il caldo afoso . Questo privilegio a noi è concesso solo da pensionati , con i figli grandi e con impegni ridotti .*

*Quest'anno abbiamo scelto Ponza e di arrivarci con i mezzi pubblici (treno e aliscafo) . Partendo da Roma , il punto di partenza migliore via mare è Formia , anche se gli orari dei traghetti e aliscafi è stato ridotto a causa della crisi economica.*

*Ponza è la maggiore delle isole pontine , nate da eruzioni vulcaniche, costituite da Ventotene, Palmarola , Santo Stefano e Zannone , di fronte al promontorio del Circeo. I Romani utilizzavano queste isole per allontanare i membri scomodi delle famiglie imperiali. L'isola è stata caratterizzata nel tempo da una forte emigrazione a causa della scarsità delle opportunità lavorative , legate nell'isola , praticamente solo la pesca e il turismo stagionale . Il patrono dell'isola è San Silverio , Papa nel 536 d.C. detronizzato dall'imperatore Giustiniano e inviato in esilio , dove morì di stenti, nella vicina isola di Palmarola.*

*Lo spettacolo che ci si presenta via mare è entusiasmante : un mare cristallino incorniciato in splendide calette , grotte e faraglioni lungo una costa rocciosa e tufacea ove predominano i colori bianchi e gialli . Il giro dell'isola è uno degli itinerari obbligati e noi non manchiamo all'appello .*

*Diciamo subito che alla ricchezza di luoghi dove ancorare la barca non corrispondono adeguate spiagge per semplici bagnanti , che sono solo quella di Chiaia di Luna , attualmente però inagibile per caduta massi, e del Frontone ,vicino al villaggio Santa Maria , di fronte al porto. Certamente anche la piccola spiaggia di Cala Feola è raggiungibile da terra ma la discesa non è proprio agevole essendo costituita da centinaia di gradini a picco sul mare. Sempre a Cala Feola (zona Le Forna) vi sono le cosiddette*

*piscine naturali e poi l'adiacente cala dell'acqua che si estende fino a Punta del Papa, vicino ad un fortino borbonico.*

*Nauticamente si deve rilevare che i costi degli ormeggi sono molto cari , paragonabili a quelli di Capri , e che il porto , dotato di pontili galleggianti, non è affatto riparato dallo scirocco mentre dal lato opposto , a Cala Feola, il pericolo viene dai venti del Nord. A fine settembre i pontili vengono smontati e le barche possono restare nel porto in rada . Fittare una barca è sicuramente meglio di una macchina dato che le autovetture che vengono offerte sono mal ridotte o addirittura pericolose . Il giro in auto può tranquillamente essere sostituito da un giro in autobus con possibilità di discesa e successiva risalita . Di fatto , Ponza , ripetiamo, va vissuta soprattutto via mare .*

*L'isola è tenuta relativamente bene ma certamente se stesse in mano a svizzeri o austriaci sarebbe il Paradiso terrestre. I prezzi sono elevati , anche fuori stagione .*

## Mexico

*Pensare al Messico significa pensare subito ad Acapulco, situata sulla costa sud-occidentale del Pacifico. la sua località più celebre che mantiene il fascino legato agli anni '50 , quando divenne il posto prescelto dai divi di Hollywood, nota per i suoi sport acquatici , campi da golf e per le sue escursioni ai Monti della Sierra Madre . Acapulco , nota anche per l'attrazione dei tuffatori del Quebrada che si lanciano da scogliere alte 40 m in un'insenatura strettissima , dovendo toccare l'acqua nel momento esatto in cui ci sono le onde più alte. Dopo Acapulco solo Puerto Vallarta , località divenuta famosa per essere stata abitata da Richard Burton ed Elizabeth Taylor , ne aveva imitato la fama ma riuscendo a conservare maggiormente la tradizione messicana , con una città vecchia pressoché intatta dalle sue*

origini. Detta località è comunque famosa anche per la sua Bahía de Banderas che offre un grande spettacolo marino essendo un punto di sosta durante la migrazione delle balene e un luogo di riproduzione dei delfini.

Per contro fino agli inizi degli anni '70 (nel 1974 fu aperto il primo residence) Cancun era invece popolata da iguane che popolavano chilometri di sabbia bianchissima bagnata dalle limpidissime acque caraibiche: una striscia con la forma di L di 17 km di lunghezza e 500 m di larghezza, una specie di isola collegata al continente da un piccolo ponte. Un'unica via, Paseo Kukulcàn, divide esattamente in due l'isola.

Cancun è un fenomeno turistico nato quando i funzionari governativi per il turismo inserirono in un computer tutti i dati disponibili su ogni paese e spiaggia lungo le coste messicane affacciate sul mar dei Caraibi e sul Golfo del Messico, racchiusi in una barriera corallina e non distanti da località di pregio paesaggistico. Dopo aver elaborato i dati, i computer dettero il loro responso: Cancun, situata all'estremità Nord Orientale della Penisola dello Yucatan, non molto distante dalla Florida. A Cancun infatti non solo ci sono magnifiche spiagge bagnate da un mare trasparente e turchese ma anche alcuni dei tesori archeologici più spettacolari del Mondo ed è per questo che Cancun è diventato in poco tempo un punto focale del turismo messicano. Cancun è divisa tra una zona alberghiera (zona hotelera) nella stretta isola e Cancun City (Ciudad Cancun) sulla terraferma, collegate tra di loro 24 ore al giorno.

Cancun è la capitale dello shopping con centinaia di centri commerciali con prodotti nazionali e internazionali a prezzi imbattibili grazie a vantaggi fiscali. Il mercato più vecchio e grande è Ki Huic su Tulum Avenue e mercanteggiare è d'obbligo. La vita notturna di Cancun è animata da moltissimi night club e discoteca, la vita sportiva è incentrata sugli sport acquatici e sulle bellezze da ammirare della barriera corallina.

Un'escursione di rito è la Playa del Carmen da dove parte il traghetto per la bellissima isola di Cozumel, con foreste e spiagge bianche, una delle migliori riserve eco-archeologiche nazionali che ospita più di 30 specie di uccelli tra cui tucani, fenicotteri, pappagalli, ara, puma, giaguari. Dall'isola è poi possibile fare dello snorkeling nuotando tra i delfini.

Un'altra escursione che non deve mancare andando a Cancun è la visita all'Isla Mujeres (isola delle donne), raggiungibile via traghetto. L'attrazione dell'isola è la spiaggia, le tartarughe e una delle più isolate immersioni subacquee del Mondo, quella nella Caverna degli Squali Addormentati. Di fatti gli squali che si addensano in queste caverne sottomarine sono solo immobili e rilassati nel bagnarsi con correnti sottomarine di acqua dolce che aiutano detti animali a liberarsi dei parassiti.

Gli amanti del birdwatching possono invece far rotta per Contoy, una piccola isola a circa 45 minuti di barca, che è una riserva per gli uccelli.

La capitale dello Yucatan è Merida. La sottostante regione di Campeche è stata la sede dell'antica cultura Maya. Il loro avanzato sviluppo culturale e scientifico ha fatto dei Maya una delle più importanti culture pre-ispatiche dell'America Latina. Ancora oggi molte rovine Maya possono essere viste in Campeche, come a Calakmul, Chicanná, Becan, Edzna, Xpujil, Hormiguero, Balamku, El Tigre e altri luoghi. Il nome di Campeche è di origine Maya, tuttavia il suo significato ha avuto diverse interpretazioni, delle quali la più accettata è che Can significhi serpente e Peck significhi zecche, per cui "Luogo delle zecche e dei serpenti", il che coincide con la scultura di un grande serpente con una zecca sulla sua testa trovata all'interno di uno dei suoi templi.

Quando gli spagnoli sbarcarono la prima volta sulle coste di Campeche, nel 1517, furono sconfitti a più riprese dal capo locale Moch Couoh. Dopo la sua morte e grazie a conflitti territoriali tra i gruppi

indigeni, gli spagnoli riuscirono ad assumere il controllo e nel 1540 diedero al luogo il nome ufficiale di Villa de San Francisco de Campeche per onorare Francisco de Montejo, "El Mozo". La religione politeista della civiltà Maya, che controllava ogni aspetto della loro vita, rese il processo di evangelizzazione degli spagnoli molto difficile da realizzare nel territorio Maya.

Il nuovo governo trasse rapidamente profitto dalla posizione geografica del porto e questo si trasformò presto in un boom commerciale. Vennero esportati verso altri paesi Sale, legname e Palo de Tinte, legno tratto dall'albero omonimo. Questo boom non solo attrasse i conquistadores, ma anche i pirati, dai quali Campeche venne ripetutamente attaccata nel corso del XVII secolo fino al 1704.

Nel 1821, alla fine della guerra per l'indipendenza, il nuovo paese sovrano fu testimone di conflitti politici tra liberali, conservatori, federalisti e centralisti. In una rivolta federalista, 1841-1848, Campeche, assieme agli Stati dello Yucatán e di Quintana Roo, si staccò dal Messico, diventando l'indipendente Repubblica dello Yucatán. Nel 1847 iniziò una ribellione indigena conosciuta come "Guerra di Caste" (Guerra de Castas), con i Maya in rivolta contro il "governo bianco" per riprendere il controllo delle loro terre. L'insurrezione venne domata per lo più con l'aiuto dell'esercito messicano e la Penisola dello Yucatán tornò a far parte del Messico nel 1848 (anche se i Maya continuarono a resistere fino all'inizio del XX secolo).

La penisola è stata anche una delle regioni del paese che ha rifiutato l'imposizione di un governo federale. E inoltre, Campeche e Yucatán hanno avuto nello stesso tempo dei conflitti economici tra di loro. Fu solo il 3 maggio 1858 che Campeche venne formalmente separata dalla Yucatán, ed è stata riconosciuta come regione sovrana solo nel 1863 dal presidente Benito Juárez.

L'economia è stata basata sull'esportazione di legname e sale fin dai tempi del governo di

Porfirio Díaz. Mais e canna da zucchero sono i principali prodotti agricoli. Nel 1975, vi è stata una forte spinta all'economia dello Stato per la scoperta di un giacimento di petrolio al largo delle sue coste nel Golfo del Messico.

## **Maja\_mexico**

Da Cancun sono facilmente raggiungibili tre grandi siti archeologici Maya : Chichen Itza , Tulum e Cobà. Quella dei Maya fu una civiltà molto evoluta con numerose città Stato indipendenti sparse nella giugna messicana e in tutto il Centro America. Questo popolo era molto progredito nei campi della matematica e dell'astronomia e creò sistemi di conteggio e scrittura. Chichen Itza è una delle località più frequentate dello Yucatan ove sono stati finora portati alla luce e restaurati 8 edifici risalenti al 600 d.C. Questa città è una delle meglio conservate , fondata nel 445 A.C. e misteriosamente abbandonata nel 1204 D.C. Il sito è dominato da El Castillo , una piramide a gradoni alta 24 m con scale su ogni lato . Tulum è una città fortificata costruita su una scogliera a picco sul mare da cui si gode una fantastica vista e a Cobà è attivo uno dei maggiori cantieri per gli scavi del Messico con la speranza di portare alla luce dei reperti di tutto rilievo.

Uxmal, che nell'antica lingua maya significa "Tre volte ricostruita", fu fondata intorno al VI secolo d.C. e raggiunse il suo massimo sviluppo nel Periodo Classico della civiltà maya, divenendo il principale centro cerimoniale della civiltà Puuc. Uxmal esercitava la sua egemonia sulle vicine città di Kabah, Sayil, X-lapac e Labná, alle quali era collegata da un sistema di strade (sacbé), spezzoni delle quali sono tuttora esistenti. Intorno al 900 d.C. iniziò il declino della città, che fu infine abbandonata, probabilmente a seguito di una crisi di approvvigionamento idrico, legata ad

un prolungato periodo di estrema siccità

Palenque è un sito archeologico maya situato nello stato messicano del Chiapas, non lontano dal fiume Usumacinta e circa 130 km a sud di Ciudad del Carmen. È un sito di medie dimensioni, più piccolo rispetto a Tikal e Copán, ma contiene alcune delle più belle opere di architettura e scultura che i Maya abbiano prodotto. L'area abbraccia circa 2,5 km², ma si stima che si sia esplorato meno del 10% della superficie totale che raggiunse la città, in quanto ancora moltissime strutture rimangono coperte dalla foresta. Nel 1981, Palenque fu designata "Zona Protetta" e nel 1987 l'Unesco la dichiarò Patrimonio dell'Umanità

## **Crociera sul nilo**

Si premette che la crociera sul Nilo è uno dei più bei viaggi che si può fare perché è un salto nella storia di 5000 anni fa , alla scoperta di una civiltà , quella egiziana, che ha lasciato le più affascinanti ed indelebili testimonianze nel tempo rappresentate da una ricchezza ed imponenza di monumenti che rivelano una cultura ed un livello di conoscenze scientifiche che non finiscono di sbalordire l'umanità. Le opere che si possono ammirare hanno resistito al tempo , intaccate solo da eccezionali fenomeni naturali (terremoti) e dai predatori che in tutti i tempi hanno rubato la quasi totalità delle enormi ricchezze conservate soprattutto nelle tombe dei faraoni . I monumenti visti durante il viaggio e la loro storia sono inoltre importanti per meglio comprendere anche tutti i reperti egizi sparsi nei diversi musei del Mondo ed in particolare a Torino , Londra e a Parigi .

Il luogo della partenza per la crociera tipica è normalmente Assuan , dove si arriva con l'aereo dal Cairo, fino a Luxor (l'antica Tebe) da dove , sempre con l'aereo, si ritorna al Cairo per visitare principalmente le Piramidi e il Museo Egizio . Fare una

crociera sul Nilo significa viaggiare per tutto l'Egitto in quanto il Nilo è da sempre stato la fonte di vita del Paese , senza il quale non sarebbe esistito. A destra e sinistra di questo fiume immenso c'è infatti il deserto (roccioso a Est e sabbioso ad Ovest). Il Nilo nasce dal Lago Vittoria in Uganda (Nilo bianco) e dal lago Tana in Etiopia (Nilo azzurro) e va verso il mare da Sud (Alto Egitto) al Nord (Basso Egitto, vicino al delta del Nilo) , fenomeno unico della natura. E' lungo 6.640 km di cui 1.514 km stanno in Egitto . Alle origini c'era il Regno dell'Alto Egitto ( a Sud ) , con il simbolo del fior di loto o l'avvoltoio, e il Basso Egitto (a Nord) , con il simbolo del papiro o del cobra.

La prima unificazione dell'Egitto si ebbe nel periodo arcaico (2.950 a.C.-2.635 a.C.) ad opera di Nemes e Menes che stabilirono la capitale a Menfi (Basso Egitto) con il simbolo del papiro intrecciato con il fior di loto. E' l'era della grandi tombe "mastaba" a Saqqara (necropoli di Menfi), senza praticare inizialmente la mummificazione anche perché la sabbia asciutta del deserto offriva una buona conservazione dei corpi. Dette tombe erano collocate sempre nella riva Ovest del Nilo (dove avveniva il tramonto del Sole) mentre le abitazioni sorgevano ad Est (sorgere del sole e della vita) del fiume . La cosiddetta "mastaba" dell'Antico regno , progettate dal gran sacerdote e architetto Imhotep , era costituita da un recinto murario , attorno al fosso funerario, a pianta rettangolare con lati inclinati per migliorare la protezione e conservazione delle tombe. Il processo sviluppatosi in seguito , quello della mummificazione, consisteva nell'estrazione del cervello del morto dal naso ,nello svuotamento dal corpo dei polmoni , intestino, fegato e stomaco , riposti in anfore (canopi) , fatta eccezione dei reni e del cuore . Avveniva quindi il lavaggio del corpo e degli organi e il riempimento con mirra , essenze,olii , datteri tritati ed altre sostanze conservanti. I reni venivano lasciati nel corpo in quanto collegati con l'acqua , che era un simbolo della creazione dell'uomo. Il cuore

del faraone, come rappresentato in molti papiri, serviva invece per essere accettato o meno nel mondo dei morti. Veniva infatti pesato dagli Dei che lo giudicavano e, se aveva agito bene, doveva essere più leggero di una piuma. Se invece era più pesante allora veniva sbranato da una belva che si chiamava "ham ham". Infine, dopo che la mummia era stata riposta nel sarcofago, avveniva l'apertura della bocca per permettere all'anima di liberarsi dal corpo e partire per il suo viaggio nell'Aldilà.

Per gli egiziani la vita era un provvisorio passaggio in cui ci si doveva preparare per l'Aldilà. Le tombe con i loro corpi dovevano quindi durare nel tempo ed erano pertanto costruite con tecniche e materiali molto resistenti mentre le case e persino le regge erano edificate con materiale meno duraturo e per questo non ne è rimasta traccia. Gli eventi e le forze della natura erano innalzati al rango di Dei, incarnati ed adorati con templi con sacrifici anche di vite umane per poterli avere a favore, superando le paure (ragazze vergini, ad esempio, venivano buttate nel fiume il 19 luglio, ad inizio dell'anno egizio, per ingraziarsi il Dio Nilo - Hapi). Il potere poi dei faraoni derivava dallo loro presunta discendenza divina, basata spesso su leggende molto fantasiose.

La diga di Assuan. Nel 1960 iniziarono i lavori per la costruzione della nuova grande diga di Assuan, voluta da Nasser, in aggiunta ad una preesistente vecchia diga, costruita dagli inglesi nel 1902, che aveva lo scopo principale di regolarizzare il corso del Nilo, evento determinante fin dalla nascita di questa civiltà, controllandone le inondazioni. Questa nuova diga, alta 110 m e lunga quasi 2000 m, blocca circa 5 miliardi di mc d'acqua. Il progetto fu fatto grazie alla collaborazione con i Russi, dopo che americani e inglesi si erano tirati indietro. All'ingresso della diga, protetta da militari, carri armati e radar, con divieto di sorvolo e fare foto o filmati, c'è un monumento agli operai morti per la sua costruzione, simbolo dell'amicizia russo-egiziana,

costituito da una torre con 5 petali (fior di loto) uniti da una corona (il Dio Sole) con i nomi dell'Egitto e della Russia. I lavori terminarono nel 1972 e furono inaugurati dall'allora Presidente Sadat.

I vantaggi dell'opera sono: la regolarizzazione del corso del Nilo con aumento della produttività agricola; la navigabilità del Nilo (con vantaggio per i trasporti ed il turismo) grazie anche all'eliminazione dei coccodrilli rimasti a monte e la produzione di energia elettrica. Gli svantaggi sono invece stati: la mancanza di gratuita disponibilità di limo fertile per l'agricoltura e i grandi investimenti richiesti non solo per la costruzione della grande opera ma anche per il recupero dei monumenti sommersi dal lago che si era creato a monte sommergendo anche interi villaggi nubiani (egizi africani). Il lago Nasser così creatosi è lungo 500 km di cui 350 km in Egitto e 150 km in Sudan, largo dai 10 ai 30 km e profondo 75 m.

Abu Simbel. E' uno dei monumenti egizi più importanti sommersi dal lago Nasser creatosi a seguito della costruzione della grande diga di Assuan. Il recupero con taglio in singoli pezzi, smontaggio e rimontaggio sulla terraferma in apposita costruita collina, avvenne dal 1963 al 1968 con la collaborazione degli americani ed europei, tra cui gli italiani provenienti da Carrara, esperti del marmo. L'opera (il grande tempio di Ramsete II) fu voluta dal più potente dei faraoni sia per sé, in quanto il monumento contrassegnava il confine meridionale ed era inteso a ostentare il potere del faraone a coloro che entravano dal Sud dell'Egitto, sia in onore (il vicino tempio di Hathour) della preferita delle sue mogli, Nefertari, una nubiana morta prima del faraone. Un altro motivo di costruzione del tempio in quella zona è la disponibilità di pietra arenaria, facile da lavorare date le difficoltà della grandezza delle statue. La località si raggiunge in mezz'ora d'aereo da Assuan.

Ramsete II regnò dal 1279 al 1213 a.C. (nuovo Regno), morì a 92 anni ed ebbe 108 figli con 40 mogli tra cui

Nefertari (che significa "bella che viene da lontano") era la preferita. Tutte e 4 le statue sulla facciata del tempio di Ramsete II sono sue mentre all'ingresso del tempio di Hathour vi sono, oltre a 4 statue sempre del faraone, anche due della regina riprodotta eccezionalmente, per le usanze dell'epoca, delle stesse dimensioni del marito in quanto considerata anch'essa di natura divina. Nel tempio, tra le varie rappresentazioni, c'è quella dell'incoronazione di Nefertari con il simbolo del Dio Aton da parte della Dea dell'Amore, Iside e della Dea della fertilità, Hathour, con la faccia di mucca. Si notano inoltre, sempre nella facciata, 21 babuini che adorano il Sole. Il 21 era un numero importante per il faraone che nacque il 21 marzo e fu incoronato il 21 febbraio.

Nel tempio ci stava la barca del Dio Sole che veniva portata fuori per farla ammirare dai sudditi che non potevano entrare nel Tempio. Nella sala principale vi sono scene che decantano la guerra contro gli Ititi che durò 17 anni e si concluse con un trattato di pace che si trovava nel tempio. In un'altra scena si vede Ramsete che prega davanti a sé stesso considerandosi lui stesso un Dio.

Tempio di Philae. Anche questo tempio, in pietra arenaria, consacrato alla Dea Iside, è stato recuperato dopo essere stato sommerso dalla nuova diga. All'Italia, che contribuì in modo determinante in tale recupero, fu regalato dall'Egitto un tempio che sta ora davanti al Museo Egizio di Torino. Il tempio di Philae è di epoca greco-romana (200 a.C.-300 d.C.) ed il nome vuol dire confine perché Assuan, all'epoca, era l'ultima città d'Egitto. Il tempio celebra una leggenda. La figlia di nome Fiore di un importante Visir (consigliere) si innamorò di un povero pescatore e volevano sposarsi ma il padre, furioso, nascose la figlia nell'isola dove sorge il tempio. Il pescatore, grazie agli uccelli e alla magia, riuscì però a scoprire il rifugio che raggiunse, in mancanza di barche, con un coccodrillo che era il Dio

Sole . Per questo appoggio divino alla loro unione il padre, venutone a conoscenza, accettò questa unione e la leggenda venne riportata su una parete del tempio.

All'ingresso del tempio vi sono due leoni in granito rosa e nel cortile c'è un nilometro . Sulla facciata è rappresentato Tolomeo , succeduto ad Alessandro Magno (periodo macedone-ellenistico del 330 a.C.) che sconfigge i persiani che dominavano l'Egitto prima che diventasse una regione romana (30 a.C. , epoca di Cleopatra) . Sull'entrata a destra è scolpito in francese un'iscrizione dedicata alle gesta di Napoleone . Ed infatti l'Egitto fu dominato dai francesi dal 1798 al 1801 e fu liberato dagli inglesi a loro volta cacciati da Mohammed Alì , di origine albanese, proveniente dalla Turchia , dal 1788 al 1801 . I Mammalucchi , mercenari turchi arruolati dal feroce Saladino che governò l'Egitto nella II metà degli anni 1100 , cospirarono poi contro Mohammed Alì ma furono uccisi (uno solo si salvò) . Al Cairo a memoria di detto sovrano c'è la moschea di alabastro nella "Cittadella araba" . All'interno ci si rende conto come questo tempio sia stato utilizzato anche dai cristiani ed infatti si nota scolpita la croce copta con 12 spigoli (12 apostoli) . Si nota inoltre la rappresentazione simbolica della chiave della vita , una croce con un cerchio nella parte superiore che simboleggia il Nilo (linea verticale in basso) che incontra la linea orizzontale del deserto libico ed arabo e il cerchio superiore che sarebbe il delta del fiume. Un'altra interpretazione è che il simbolo rappresenta l'unione di un fallo con un utero , sempre in tema di chiave della vita . Su un architrave si vede uno scarabeo che spinge una palla che rappresenta il Sole e per questo è considerato un animale sacro . Sul soffitto si vedono un avvoltoio , che rappresenta l'Alto Egitto , considerato sacro in quanto forte e veloce mentre su altre parti si vede un serpente cobra (simbolo del Basso Egitto) che tiene un cartiglio (uno spazio delimitato ovale per le iscrizioni , poggiato su una base orizzontale) con una preghiera per

proteggere il faraone. Tra le tante divinità c'era anche il Dio Nilo Hapi , con il corpo di donna e la testa di uomo con sopra il fior di loto. Un nano nudo con le orecchie di leone rappresentava il Dio della Gioia che proteggeva le donne durante il parto. L'illuminazione delle torce nei templi non generava fumo in quanto dotate di sesamo e sale che erano assorbenti.

Orto Botanico . E' ubicato su un'isola davanti Assuan e fu costruito dagli inglesi che hanno governato l'Egitto dal 1886 al 1936. Lord Kicner , governatore di Assuan , voleva che i giovani maschi nubiani (africani egiziani) partissero soldati . La popolazione d si oppose e propose , in cambio, di mettere a disposizione un'isola come base militare. Quando gli inglesi se ne andarono , dato il cattivo stato in cui gli inglesi avevano ridotto detta isola , i nubiani chiesero che fosse restituita come all'origine e fu allora che gli inglesi la trasformarono in un meraviglioso orto botanico .

Villaggio nubiano . E' un'altra attrattiva di Assuan , raggiungibile con la feluca (barca a vela locale) o , data la distanza, meglio con una barca a motore. Durante la navigazione (una ventina di minuti a motore) si può osservare l'isola elefante e la casa dell'Aga Khan , l'imam dei mussulmani ismailiti , al quale la moglie francese fece erigere anche mausoleo nelle adiacenze. In Egitto comunque la corrente di assoluta maggioranza è quella dei sunniti che sono i mussulmani più tradizionalisti . Il villaggio è caratterizzato da case con variegati colori pastello e da tradizioni molto integraliste che sottomettono la donna ed impongono rigidamente non solo la sua verginità ma persino normali incontri con il promesso sposo prima del matrimonio , a rischio della sua stessa vita.

A questo punto avviene si inizia la crociera con l'imbarco e la navigazione sul Nilo verso Luxor (antica Tebe).

Kom Ombo . E' un tempio del 200 a.C.-250 d.C. ubicato a 40 km a Nord di Assuan ed è dedicato al Dio Coccodrillo , costruito per evitare il

suo potere malefico. Anche in questo caso il tempio è stato costruito in pietra arenaria. Una leggenda racconta che il Dio Horus si dispiacque di tale dedica, ragion per cui il tempio fu diviso a metà e dedicato ad entrambe le divinità. A sua volta il Dio Coccodrillo (Sobek) non gradì tale decisione di condividere il tempio e trattò male Horus che lasciò la città. Nella disputa intervenne la Dea della Giustizia Maat che confermò che il tempio andava condiviso tra i due Dei (Sobek ed Horus), il che placò gli animi . Questa leggenda è incisa nelle pareti del Tempio ma non è la sola . C'è infatti un'altra leggenda che narra che il Dio Ra , uomo con testa di falco sovrastata da un disco solare, era preso in giro dal popolo , motivo per cui si rivolse alla figlia Hatour , la Dea dell'amore , musica e danza, affinché uccidesse tutti per vendetta. Essendo Hatour dea dell'amore non poteva ammazzare il popolo ed allora si trasformò in Dea leone. Il Dio Ra però si pentì dell'ordine dato ma non riusciva a fermare la figlia . Si consigliò quindi con il Dio della sapienza Thot , con la testa di Ibis, che gli consigliò di dare della birra alla figlia divenuta Leone così che si addormentasse. Così fece e mentre dormiva il Dio Ra cosparsa le strade di un liquido rosso così che al suo risveglio la figlia pensò di aver compiuto la sua missione e il popolo fu salvo.

In una facciata del tempio vi sono dei geroglifici indicanti per ogni giorno del mese la lista delle feste , il giorno , la data e il tipo di sacrificio. Per gli egiziani l'anno era diviso in 3 periodi . Ogni periodo era di 4 mesi , ogni mese era formato da 3 settimane ed ogni settimana da 10 giorni . Non si lavorava due giorni al mese . In un'altra parte del Tempio c'è l'incoronazione di Tolomeo tra due Dee , una con una corona dell'Alto Egitto (con avvoltoio) ed una del basso Egitto (con il cobra). In un'altra scena si vede la purificazione del faraone che si trova tra il Dio della sapienza Thot ed il Dio Horus che gli spruzzano dell'acqua . La sezione posteriore del tempio era utilizzata

come ospedale e sono elencati gli strumenti chirurgici e raffigurate due donne che stanno partorendo (si vede anche un bambino che sta fuoriuscendo) . C'è poi l'imperatore Traiano che prega davanti al grande architetto di Saqqara dell'antico regno, Imhotep che fu anch'esso divinizzato. C'è poi un geroglifico che recita che chi vuole può pregare anche fuori dal tempio perché gli Dei sanno bene chi è devoto.

Tempio di Horus a EDFU . Un tempo il tempio era completamente ricoperto dalla sabbia ed i lavori di recupero , iniziati dall'archeologo Mariot nel 1860 durarono 10 anni. Vennero trovati la famosa statua d'oro raffigurante il Dio Horus sotto forma di falco , ora sostituita da una copia, e la barca sacra in legno che stanno al Louvre . Nel tempio ci sono visibili delle bruciature delle volte causate dagli operai durante i lavori di recupero , dato che non usarono gli accorgimenti antifumo degli egizi . Il tempio , di epoca greco-romana, è costituito da una serie di ambienti , a partire dall'ingresso, sempre più piccoli e scuri fino ad arrivare al buio del sacrario. Le colonne simboleggiano gli alberi ed infatti hanno scolpiti delle foglie con fili di erbe alla base . La colonna rappresenta inoltre il faraone e la sua base il popolo d'Egitto sottomesso. All'entrata del tempio troviamo 3 divinità , il Dio Horus, la moglie Hatour (con le orecchie di vacca) ed uno dei loro figli . La leggenda rappresentata nel tempio narra che il faraone viene a conoscenza di una cospirazione contro di lui e manda il figlio, che prende la forma del sole, a combattere i nemici che hanno la forma del coccodrillo . La battaglia si svolge ad Edfu ed alla fine ci sarà la vittoria del faraone e l'unificazione dell'Egitto.

La facciata del tempio è come un papiro arrotolato ai due lati con all'entrata due falchi , rappresentanti il simbolo e la bellezza del tempio. Entrando a destra notiamo un cartiglio vuoto , senza scritte, per due ipotesi : o mentre il tempio era stato costruito il faraone era morto o perché le scritte in oro erano state rubate. Sotto troviamo scolpita la

barca del Dio Hatour che si recava da Horus con vele spiegate , sfruttando il vento all'andata e a remi al ritorno. Sul soffitto del tempio ci sono delle aperture per la luce dato che non erano ammesse fiaccole. In un bassorilievo murario è descritto il rito di costruzione del tempio : Tolomeo prega davanti ad Horus e lancia acqua e sabbia sul luogo della costruzione . C'è poi un piccolo vano dedicato alla Dea del cielo Nut che abbraccia con gambe e mani che si toccano l'intero perimetro del luogo .

Un'altra leggenda , riportata sulle pareti del tempio, racconta che Nut si sposò con Geb, Dio della terra , ed ebbero due figli maschi , Osiride , il primogenito, e Set oltre a due femmine, Iside e la maga Neftis (poi divenuta moglie di Set) . Ora Set aspirava ad avere il regno d'Egitto e per questo invita a cena il fratello maggiore Osiride che , dopo essersi addormentato per il troppo vino, viene misurato da Set che poi gli costruisce un sarcofago. Organizza quindi un'altra cena e offre agli ospiti in regalo il detto sarcofago a chi avesse avuto le dimensioni giuste . Vinse ovviamente Osiride che però , mentre era nel sarcofago, fu fatto dal fratello in 14 pezzi che vennero buttati nel Nilo. Iside , disperata, chiese aiuto alla sorella maga che però ne riuscì a recuperare solo 13 (numero che porta sfortuna per gli egiziani) , mancando l'ultimo, il fallo che però venne sostituito da un pesce . Iside prende la forma di falco e con il così ricostruito fratello Osiride si uniscono , facendo un figlio , Horus che per tale motivo ha la testa di falco a ricordo della madre che lo aveva concepito. Horus viene a sapere dal Dio Amon quanto accaduto e che lo zio Set si trovava a Nord dell'Egitto sotto la forma di un coccodrillo. Horus lo uccide e vendica il padre .

Si notano i bassorilievi , più facili da realizzare , e gli altorilievi in cui le figure sono sempre di profilo per la maggiore semplicità di raffigurazione . Molti volti sono poi scalpellati e questo grave e diffusissimo fenomeno di vandalismo viene attribuito dai cristiani ai mussulmani e viceversa , oltre che ad opera di taluni faraoni

con l'intento di offuscare il ricordo di altri predecessori.

Luxor-Valle dei re e delle regine. I faraoni del Nuovo Regno, preoccupati dai continui saccheggi che le tombe dell'Antico Regno avevano subito, pensarono di farsi costruire tombe più segrete in luoghi isolati nel mezzo del deserto , in un clima secco ottimo per la conservazione , in uno scenario che appare come un'immensa moltitudine di piramidi raggiungibili con un percorso tortuoso che ne nascondeva gli accessi . Nel primo anno del suo regno il faraone sceglieva il sito destinato alla sua tomba , l'architetto che la doveva costruire , le preghiere di accompagnamento e infine gli arredi e corredi funerari .L'architetto sceglieva a sua volta gli operai ( tagliatori di pietre, stuccatori , decoratori ecc.) che lavoravano fino alla morte del faraone che veniva seppellito nei 3 mesi successivi alla mummificazione che servivano per finire l'opera. La lunghezza dei cunicoli delle tombe erano per questo motivo proporzionati agli anni di regno del faraone. Il corteo funebre portava il feretro su una barca che da Est andava verso Ovest del Nilo (nella valle dei re e regine ) fino alla tomba dove avveniva il rito dell'apertura della bocca che permetteva all'anima del faraone di andare in cielo . La tomba veniva poi sigillata e si ponevano sassi e sabbia all'ingresso . Per combattere i saccheggiatori furono poi usate tecniche di saturazione dell'aria con torce con sostanze tossiche che si pensa fossero estratte dalle rane. Quello che colpisce sono i colori delle raffigurazioni che hanno resistito nei millenni grazie all'uso di lapislazzuli, ocra rossa, e gialla sciolti nell'acqua unita con resina per renderli indelebili. Comune a tutti è la presenza della barca solare che serviva al faraone morto a navigare verso l'Aldilà.

La più famosa delle tombe è quella di TutanKamen , che si trova al Museo Egizio al Cairo, faraone morto giovane , diventato famoso principalmente per la sconvolgente ricchezza ritrovata nella sua tomba , scampata ai saccheggi . Nell'ammirala

il pensiero corre immediatamente su cosa di ancor più ricco e bello si trovava nelle tombe saccheggiate dei faraoni ben più potenti e famosi.

**Luxor-tempio di Hatshepsut**. Il complesso a Deir el-Bahari si sviluppa su tre piani, possiede due ampie terrazze, di cui una distrutta da una frana della montagna a ridosso, scavato nella roccia nello spettacolare anfiteatro naturale che chiude il panorama. Hatshepsut è stata l'unica regina faraone, figlia e moglie di Thutmose I, alla sua morte decise di regnare lei dopo aver scoperto che il padre e marito aveva un figliastro di 8 anni quando lei ne aveva 23. Per far ciò decise di sposare detto figliastro Thutmose II. Per far accettare questo suo ruolo al di fuori delle regole tradizionali di reggenza maschile, i sacerdoti le consigliarono di raccontare al popolo una leggenda e cioè di essere figlia del Dio Amon e per questo aveva diritto non solo ad una barba posticcia sotto il mento dritta (sinonimo di faraone) ma anche con il terminale curvo (simboleggiante la natura divina). Il tempio fu costruito dall'architetto Senemut che era anche il suo amante e per questo il marito, una volta cresciuto, cercò di uccidere la moglie ma non ci riuscì. Solo dopo la morte si vendicò distruggendo quasi tutte le sue statue o cancellandone solo il volto con l'accortezza di non offendere gli Dei quando presenti nelle rappresentazioni accanto ad Hatshepsut.

Nel tempio c'è una descrizione di spedizioni di navi che arrivavano in Somalia attraverso un canale scavato sul Nilo ad Assuan, per scambiare merci.

**Luxor-i colossi di Mennone**. Non distante dal tempio di Hatshepsut, sempre nella parte Ovest del Nilo (Tebe dei morti) spiccano per le loro dimensioni queste due grandi statue monolitiche in quarzite rossa che affiancavano il tempio funerario di Amenofi III. Essi raffigurano il faraone sotto le spoglie di un Dio.

**Tempio di Luxor**. Ubicato della riva Est del Nilo, il tempio era la meta delle processioni in onore del Dio Amon ed è stato costruito su iniziativa di due grandi faraoni

Amenofi III e Ramses II la cui enorme statua è nel tempio, scolpita in granito grigio. Alla sua base sono scolpite le sue vittorie contro gli africani e gli Ittiti. C'è poi la scena in cui le divinità che rappresentano il Nilo, intrecciano i simboli del Nord (il papiro) e del Sud (il loto) dell'Egitto. Sempre nel tempio ci sta la statua raffigurante Tutankamen seduto con la moglie. Sui muri vi sono scene di sacerdoti che offrono incenso, datteri, latte, vino e acqua sacri. Vi sono poi danzatrici nude che portano il corpo all'indietro. All'interno le colonne sono diverse dall'esterno, assumendo la forma bombata del papiro. In fondo, al solito, c'è il santuario dei sacerdoti integrato però da una parte costruita da Alessandro Magno in una cui facciata è scolpita la scena dove si trova davanti al Dio Meen senza un braccio e senza una gamba, con il fallo in erezione. Anche questa scena deriva da una leggenda che narra che il Dio evitò di partire per la guerra per paura e, rimasto in patria, sedusse tutte le donne dei soldati che erano invece partiti. Al loro rientro i mariti soldati punirono il Dio Meen tagliandogli un braccio ed una gamba. Meen è il Dio della fertilità che viene pregato da Alessandro Magno affinché gli venisse data la fertilità del Nilo. La venerazione degli Dei da parte di Alessandro Magno è dovuta alla sua volontà di ingraziarsi essendo, pur avendo liberato l'Egitto dalla dominazione persiana, uno straniero (macedone). Anche l'altro promotore del tempio, il faraone Amenofi III, viene ricordato in un cartiglio su un'architrave, assieme al Dio Amon il cui nome che però fu cancellato dal figlio del detto faraone, Akhenaton passato alla storia come il faraone eretico perché intorno al 1300 a.C. contrappose un culto monoteista del Dio Aton (il sole) a quello politeista, cercando di eliminare le altre divinità.

La lunghezza del tempio è di 260 m e all'ingresso ci sta un obelisco di Ramses II mentre l'altro fu donato da Mohammed Alì nel 1845 alla Francia e sta a Place de la Concorde a Parigi.

**Luxor-tempio di Karnak**. Era unito a

quello di Luxor (c'è attualmente un progetto di ricongiungimento) da un percorso di 3 km ornato da sfingi con la testa di ariete (simbolo del Dio Amon). Al centro del culto, sempre del Dio Amon, stava la sacra barca del sole con la quale Horus, il faraone Dio, avrebbe solcato il cielo dopo la morte. L'ambiente più spettacolare del tempio era una sala, la più grande dell'antichità, retta da 134 colonne che raggiungono un'altezza di 23 metri che portano al santuario. Di fatto sono un insieme di templi costruiti dal 2000 a.C. al 350 a.C. di cui uno dedicato a Ramses III che ha regnato 32 anni ed è rappresentato con addosso la coda del toro, il che significa che aveva superato la prova per continuare a regnare, prova consistente nella cattura di detta coda durante la festa del giubileo, secondo l'antica tradizione. All'entrata c'erano due obelischi (oggi ne è rimasto solo uno) dedicati al faraone Sethi I, padre di Ramses II. La facciata è incompiuta per la morte del faraone, come si può notare da una rampa di mattoni crudi che erano utilizzati dagli operai per raggiungere e costruire la parte superiore di detta facciata. Il tempio è dedicato alla triade tebana Amon con la moglie Mut e il figlio Khonsu. All'interno c'erano altri due obelischi di cui uno dedicato alla donna faraone Hatshepsut, illuminata da lamine d'oro e argento che riflettevano su di esso la luce del sole con davanti delle mura per nascondere le iscrizioni, costruite dal marito Thutmose II che la odiava per il suo tradimento. In questo tempio sono state trovate molte statue interrate dagli stessi sacerdoti dato che le sostituivano con delle nuove ad ogni cambio di faraone. In questo tempio è stata anche trovata la stele con tutti i nomi dei faraoni con le varie dinastie, stele che è nel Museo del Louvre a Parigi.

Si può notare che i cartigli dei faraoni sono sempre costituiti da un ovale a contorni ben delineati poggiato su una base orizzontale mentre quelli degli altri, ad esempio dei nemici, hanno gli ovali con contorni frastagliati e sono senza base

di appoggio.

Nel santuario i sacerdoti, dopo essersi purificati, ricevevano da parte dei fedeli le offerte di cibo al Dio Amon che dovevano restare intoccati per 12 ore. Per evitare la loro conservazione il tempio fu trasformato in un grande frigorifero, il primo della Storia, a mezzo di creazione di intercapedini con dei fori da cui fuoriusciva dell'acqua di ricircolo proveniente dal soffitto ove c'erano persone che la versavano con anfore.

## Antichi dei egizi

### Ra

Personificazione del dio solare, associato ad Atum (il tutto) è, secondo le teologie Eliopolita ed Ermopolita, il creatore dell'universo. Viaggiava nel cielo con il suo equipaggio su due barche: quella del giorno e quella della notte. Veniva ingoiato la sera da Nut e partorito la mattina. Da lui era stata emanata una figlia, Maat.

### Atum

Dio principale di Eliopoli, creatore per eccellenza, fu poi identificato con il sole la sera I suoi animali sacri erano il leone, il serpente e l'icneumone.

### Shu

Dio dell'aria secca, figlio di Atum-ra e gemello di Tefnut. Genera Geb e Nut. Nell'iconografia separava Geb da Nut.

### Tefnut

Dea dell'aria umida, figlio di Atum-ra e gemella e sposa di Shu. Dea di Oxyrhynchos.

### Nut

Dea del cielo, sorella e sposa di Geb, madre di Osiride, Iside, Seth e Nefthi. Ingoia il sole a tramonto e lo partorisce al mattino.

### Geb

Dio della terra, sposo e fratello di Nut, padre di Osiride, Iside, Seth e Nefthi.

### Osiride

di Busiride. Figlio di Nut e Geb, è il dio-re dell'Egitto, lo sposo-fratello di Iside e il padre di Horus. Dopo la morte regna sull'aldilà dove, oltre che sovrano, è giudice supremo. Come dio della vegetazione viene spesso rappresentato in forma di mummia da cui germogliavano delle piante.

### Iside

Figlia di Nut e Geb, è la grande maga, la dea madre e regina. Osiride ne è lo sposo-fratello, Horus il figlio. Il suo nome significa "il trono".

### Seth

Dio di Ombos. Figlio di Nut e Geb, fratello di Osiride, Iside e Nefthi, di quest'ultima anche sposo. Dio della siccità e del cattivo tempo, in senso lato potenza distruttrice, simbolo del male. Secondo la leggenda fu l'uccisore di suo fratello Osiride.

### Nefthi

Dea di Diospolis Parva. Figlia di Geb e Nut, sorella di Osiride, Iside e Seth, di quest'ultimo anche sposa (pur non innamorata) e madre di Anubi. E' la dea della casa.

### Horus

Dio di Behdet. Dio falco sdoppiato in Horus il Grande (Haroeris) e in Horus Bambino (Arpocrate). Figlio di Iside e Osiride, regna sull'Egitto dopo la morte del padre. I faraoni sono considerati suoi discendenti.

### Ptah

Dio di Menfi e, secondo la teologia Menfita, creatore dell'universo. La sua esistenza avrebbe preceduto quella di Atum-ra. Patrono degli scultori e dei forgiatori, il suo animale sacro era il toro Apis.

### Sekhmet

Dea di Rehesu, era la dea della salute e del male nello stesso tempo, patrona della guerra e della medicina. E' raffigurata in forma leonina ed è ritenuta sposa di Ptah. Era legata a Bastet, la dea gatta, nella quale si riteneva si fosse trasformata.

### Nefertum

Dio della regione di Menfi. Era figlio di Ptah e Sekhmet.

### Thot

Dio di Hermopolis. Dio della saggezza, messaggero degli dei. Nell'oltretomba assiste alla pesatura del cuore del defunto. E'

generalmente rappresentato con al testa di ibis. E' il dio della scienza, della scrittura, delle arti magiche e delle fasi lunari.

### Anubi

Dio sciacallo di Cinopolis, assiste Horus e Thot nella pesatura del cuore dei defunti, preposto ai segreti. E' figlio illegittimo di Osiride e di Nefthi.

### Hathor

Dea di Afroditiopolis e di Dendera. Dea dell'amore, patrona della musica e della danza, generalmente rappresentata nell'aspetto di vacca. Il suo emblema era il sistro.

### Sokar

Dio della necropoli menfita, patrono della metallurgia e dei fabbri.

### Khnum

Dio caprone di Hypselis, Esna ed Elefantina, inventore degli uomini (modellati al tornio del vasaio) e, come "Signore della cascata", regolava le piene del Nilo.

### Satet

Dea di Elefantina e sposa di Khnum.

### Anuket

Dea dell'isola di Sehel e della prima cateratta; veniva raffigurata con un copricapo di strana foggia, forse di origine straniera. Assieme a Khnum e Satet, di cui era forse figlia, formava la triade di Elefantina.

### Maat

Divinità astratta, simbolo della verità e della giustizia. Figura nella cerimonia del giudizio del defunto. Dea della "regola" a cui dovevano attenersi uomini, re e dei.

### Neith

Dea di Sais. Il suo culto, di derivazione tribale, continua in età storia, quando diventa la divinità funeraria nota con il nome di Mehurt. Dea creatrice della guerra, in seguito dea della caccia. A Esna era compagna di Khnum.

### Amon

In origine una delle otto divinità primordiali adorate ad Ermopoli. Diviene poi il dio supremo, la divinità solare Amon-ra. La città di Tebe è il centro principale del suo culto. Il suo nome significa "il misterioso", assieme alla moglie Muth e al figlio Khons forma la triade di Tebe. Il suo animale è l'ariete, come si può intuire

dal viale cerimoniale del suo tempio principale a Karnak, uno dei più grandi ed importanti del paese.

#### Muth

Dea di una località vicino a Karnak, dove si eleva il suo tempio. La si raffigura sotto forma di donna o di avvoltoio. I copricapi delle regine, che presentano spesso le ali e una testa di avvoltoio, si intitolano alla dea, sposa di Amon.

#### Khons

Dio di Tebe associato alla luna. Con Amon e Muth formava la triade di Tebe.

#### Sobek

Dio cocodrillo del Fayum e di Kom Ombo, connesso alle acque ed alla fertilità. Più tardi dio creatore.

#### Hapi

Divinità rappresentante il Nilo. Non si tratta del fiume divinizzato, ma piuttosto del suo spirito, della sua essenza dinamica. Veniva rappresentato come uomo dai seni pesanti e dal ventre prominente, a simboleggiare abbondanza; la divinità portava sempre doni, fiori e piante.

#### Bes

Nume protettore della casa e dei bambini.

#### Serket

Appartiene alla cerchia delle dee maghe, associate a Iside. Dea scorpione, era rappresentata come scorpione a testa di donna o come donna con uno scorpione in testa. Secondo le leggende locali era la madre di Harakhte (il sole all'orizzonte) e sposa di Horus.

#### Nun

Massa liquida primordiale da cui è emerso il dio-sole Atum-ra. Oltre che nei miti della creazione compare in quello della distruzione del genere umano come la divinità che consigliò a Ra di inviare il proprio occhio contro i ribelli.

#### Upuaut

L'apritore di strade.

#### Apis

Toro sacro, considerato incarnazione di Ptah.

#### Apofì

Nome del serpente che nel regno di Duat (oltretomba) lotta contro il dio sole per contrastarne l'approdo a

oriente. *Heh*

associato ad altri *Heh* presenta le pervasività dell'aria.

#### Min

Dio della terra e della fecondità, appellativo di Horus. Era il dio locale di Coptos e della regione desertica tra il Nilo ed il mar Rosso, come pure di Panopolis. Veniva sempre rappresentato come dio itifallico.

#### Montu

Dio guerriero, patrono della guerra e delle sue arti.

#### Tueret

Dea ippopotamo, protettrice della casa e della gravidanza.

#### Seshat

Dea del destino.

#### Khepri

Nome che indica l'aspetto mattiniero del sole, generalmente rappresentato come scarabeo.

#### Imset

Figlio di Horus, dalla testa umana. Dio funerario, rappresentato sul vaso canopo contenente il fegato. E' posto sotto la protezione di Iside.

#### Hapy

Figlio di Horus, dalla testa di babuino. Dio funerario, rappresentato sul vaso canopo contenente i polmoni. E' posto sotto la protezione di Nefthi.

#### Quebhsenuf

Figlio di Horus, dalla testa di falcone. Dio funerario, rappresentato sul vaso canopo contenente l'intestino. E' posto sotto la protezione di Selket.

#### Duamutef

Figlio di Horus, dalla testa di sciacallo. Dio funerario, rappresentato sul vaso canopo contenente lo stomaco. E' posto sotto la protezione di Neith.

#### Bastet

Dea di Bubasti. Raffigurata con testa di gatta, fa parte di un mito che la vede ultima trasformazione del ciclo: l'occhio del sole, figlio di Ra, si era infuriato e, trasformatosi in leonessa (Sekhmet) era fuggita in Nubia; qui, raggiunta da Thot, era stata calmata dal dio. Più tranquilla, si trasformò in donna dalla testa di gatta, dall'indole pacifica.

#### Nekhet

Dea avvoltoio di El Kab. Era

associata alla regalità. *Uaget* Dea serpente di Buto, era patrona della regalità e associata a Nekhet nei titoli del faraone

## Cairo e piramidi

Il Cairo è la più grande metropoli africana con un popolazione di 18 milioni di persone. La storia moderna inizia con Mohammed Ali Pashà, noto come il padre dell'Egitto moderno. Sotto il suo governo il Paese prosperò sia economicamente sia culturalmente. La moschea che porta il suo nome fu costruita all'interno della Cittadella che era stata l'abitazione -fortezza del feroce Saladino che governò l'Egitto nella II metà del 1100. Successivamente ci fu l'occupazione degli inglesi cacciati poi da Nasser nel 1952. Oggi il Cairo è una città vivace, piena di contrasti d'ogni genere e brulicante di persone. Il cuore della città è piazza Tahir (piazza delle liberazione) ove sono ubicati i palazzi governativi e, nelle vicinanze, il famoso Museo Egizio. Sempre nelle vicinanze c'è l'isola sul Nilo El-Gezirah con la torre del Cairo con la forma del fior di loto. Famoso è il bazar del Cairo denominato Khan el Khalili.

Le piramidi di Giza ( ad Ovest del Cairo) . Il nome significa casa del Dio Sole (Per Ra Mid) e rappresenta un complesso funerario. La prima risale al 2.500 a.C. (antico regno) ed luogo dove edificarla fu Giza in quanto aveva un'ottima pietra calcarea per durare nel tempo. L'altezza era di 146 m (ora è di 137 m) ed ogni lato misurava 230 m di lunghezza. L'ingresso è sul lato Nord. La camera funeraria è fatta in granito (ciascun pezzo pesava 60-70 ton contro le 2-7 ton dei blocchi di calcare usati per la piramide) proveniente da Assuan, attraverso il Nilo. Questa pietra (granito) era molto più resistente in quanto doveva reggere il peso sovrastante. Tutti questi materiali venivano incastrati senza alcun uso di cemento o materiali incollanti similari.

Il pavimento era di alabastro. I lati della piramide sono orientati verso i 4 punti cardinali con incredibile precisione. La pendenza di 54° la rendeva stabile. La piramide di Cheope e Chefren erano rivestite da calcare bianco mentre quella di Micerino era rivestita da granito rosa. Quella di Cheope è la più alta anche se quella di Chefren sembra superiore per il fatto che è edificata in una zona rialzata. La forma delle piramidi era scelta per la loro stabilità ed osservando i raggi del sole obliqui. Nel 1954 furono ritrovati vicino alle dette piramidi un migliaio di pezzi di legno per mezzo dei quali è stata possibile la ricostruzione della cosiddetta barca solare che serviva, secondo credenza, al faraone morto di attraversare il Nilo verso Ovest intraprendendo il suo viaggio verso il regno dei morti. Accanto alle dette piramidi ve ne sono altre minori ove erano state sepolte le principesse e La famosa Sfinge con il corpo di leone, che dimostra la forza del faraone, ed il volto di Chefren (che dimostra al contempo la sua intelligenza). Detto monumento è costituito da un blocco unico di calcare, pesantissimo, difficile da spostare e quindi costruito in loco. Spiccano le orecchie che volevano simboleggiare la capacità di vigilanza da parte del faraone per essere al corrente di tutto quello che accadeva. La Sfinge, sorta all'epoca in un braccio del Nilo, è ora minacciata per le falde acquifere sotterranee. Si crede che sotto di essa ci sia un'altra camera funeraria di difficile accesso proprio a causa di dette falde acquifere. Altra minaccia alla sua conservazione fu un intervento dei Greci che, per proteggerla, la rivestirono con un materiale che non le permetteva di respirare, ottenendo l'effetto contrario. Davanti alla Sfinge c'è una tavola geroglifica che narra un sogno di Cheope in base al quale gli viene rivelato che sarebbe diventato lui il faraone prescelto tra i suoi dieci fratelli, alla morte del padre, se avesse liberato la Sfinge dalla sabbia in cui era sommersa. IL sogno o meglio la leggenda spesso erano usati dagli aspiranti al potere per

facilitare i loro disegni.

Museo Egizio del Cairo. Fondato nel 1858 dal francese August Mariette, fu inaugurato nel 1902. È un grosso edificio rettangolare a due piani ubicato in prossimità della centrale piazza Tahir.

Al piano terra sono ubicate le opere di maggiori dimensioni appartenenti alle varie epoche (antico, medio e nuovo regno) tra cui colossali statue come quella Zoser, Ramses II con la moglie Nefertari e Chefren. La prima è in pietra ed il faraone appare seduto con la mano destra sul cuore. Sul piedistallo è scolpito un avvoltoio (simbolo dell'Alto Egitto, a Sud) e il cobra (simbolo del Basso Egitto, a Nord). Nella seconda si evidenzia che Nefertari è alla stessa altezza di Ramses II, a testimonianza del suo grande ruolo mentre il loro figlio è piccolo ai loro piedi. La statua di Chefren è fatta in diorite, una pietra così dura da scalfire il granito, ragion per cui si pensa che per la costruzione della statua sia stato utilizzato il diamante. Fu trovata nel tempio del faraone e dietro alla testa sono raffigurate le due ali di un falco che l'abbracciano. Sul piedistallo sono intrecciati un papiro e un fiore di loto. C'è poi una statua di una coppia di sposi in cui lui era un capo militare cugino di Chefren, di pelle scura in quanto abbronzato perché lavorava all'aria aperta, con uno sguardo duro, al contrario della moglie, molto più chiara, con abiti bianchi ed uno sguardo sereno. Sul collo del militare si nota una collana con una mosca, simbolo dell'insistenza nel colpire i nemici. C'è poi una statua in legno sicomoro trovata in una tomba di Saqqara, che rappresenta il sindaco della città in cui spiccano gli occhi con le pupille di onice con attorno la madreperla e il contorno di malachite. Colpisce il suo sguardo vivo, rilassato e sereno. Un'altra statua famosa è quella dello scriba di cui colpisce lo sguardo misterioso che fa intravedere il peso dei segreti del palazzo di cui è a conoscenza. Di scriba ve ne erano di due tipi, quello che legge e quello che scrive. Nel caso in esame è lo scriba che scrive, dato che sotto le mani ha un papiro.

La statua è in calcare e si nota la bravura dello scultore che è riuscito, nonostante una pietra così friabile, a staccare molto bene le braccia dal corpo. Vi sono poi il sarcofago di Cheope e una statua in scisto nero di Micerino. Vi sono poi in una bacheca piccole statue del 2.400 a.C. con scene di vita quotidiana con donne e uomini che preparano cibi e bevande che sarebbero potuti servire al faraone nell'Aldilà. Si nota che nelle statue la gamba avanzata era sempre quella sinistra in quanto era più agevole lavorarla da parte degli scultori che usavano sempre la mano destra.

I volti del Medio Regno sono poi più seri e sofferiti. C'è una statua in arenaria di color nero (per ricordare il processo di mummificazione) del faraone Mentuhotep II che portò la capitale dell'Egitto da Menfi a Tebe (Luxor) per unificare i due Regni.

Il Nuovo Regno fu inizialmente caratterizzato dalla lotta contro gli Hyksos (nome che vuol dire "sovrani dei paesi stranieri") appartenenti a quelle popolazioni asiatiche che lentamente si insediarono in Egitto durante la fine del Medio Regno. La loro composizione etnica comprendeva Semiti, Cananei e anche coloro che sarebbero poi diventati gli Ebrei. Tutmotis III, marito di Hatshepsut, fece la parte di protagonista giudicando che la moglie aveva trascurato tale aspetto. C'è anche una statua in granito dell'architetto Senemut, amante della regina faraone per la quale aveva costruito il tempio funerario.

Al primo piano, oltre ad oggetti di minori dimensioni e mummie, domina la parte più spettacolare del Museo rappresentato dal tesoro del giovane faraone Tutankamen morto giovane scoperto nel 1922 a Luxor. Particolarmente suggestivo è l'ultimo sarcofago d'oro massiccio a forma di mummia con l'avvoltoio e il serpente sulla fronte, simboli della dignità regale. Leggendaria per la sua bellezza è inoltre la maschera funeraria d'oro che era appoggiata sul viso del faraone riproducendone i tratti del viso della mummia avvolta da bende di lino. Il suo sepolcro era formato, oltre che da quello d'oro massiccio, anche da altri

7 sarcofaghi di legno, quarzo rosa, lamina d'oro, gli uni dentro gli altri. Sono 3.500 i reperti riportati alla luce dallo scopritore della sua tomba Howard Carter nella valle dei Re. La grande fortuna del ritrovamento fu dovuta al fatto che la tomba era ubicata sotto quella di Ramses IV che la nascose per questo ai saccheggiatori. Spiccano poi il Dio Anubis, custode dei morti e protettore degli imbalsamatori, sotto forma di sciacallo seduto su uno scrigno, i vasi canobi (ove erano immessi le interiora, tranne cuore e reni, dei morti mummificati), i gioielli, il trono di ebano e pietre preziose, lo scettro, il flabello (particolare ventaglio) ed altri oggetti regali.

Gli egiziani hanno sempre documentato i loro monumenti con dei geroglifici, costituiti da figure facilmente interpretabili anche da persone non colte. Sempre al piano terra è esposta una copia della stele di Rosetta, una lastra in basalto del 290 a.C. con scritte in geroglifico, demotico e greco, il cui originale è esposto al British Museum di Londra, trovata nel 1799 da un soldato francese, reperto che permise, grazie al contributo nel 1822 di Jean Françoise Champollion, conoscitore della lingua copta, di avviare una fondamentale studio per la comprensione dei caratteri geroglifici.

Moschea di Mohammed Ali. Sorge nella cosiddetta "Cittadella" ove era ubicato il palazzo-fortezza del feroce Saladino che governò l'Egitto nella seconda metà del 1100 d.C. e contrastò i crociati. Dall'Asia portò dei bambini che addestrò alla guerra e che utilizzò, assieme agli egiziani, come suoi combattenti chiamati Mammalucchi. Poi ci fu l'invasione di Napoleone e poi degli inglesi cacciati da Mohammed Ali che ascese al potere in Egitto e fu nominato Pashà. La Moschea, che assomiglia in piccolo a quella di Santa Sofia ad Istanbul, è chiamata anche moschea di alabastro e fu costruita nel 1830 a.C. Vi sono due minareti con funzione di annunciare a viva voce del moazin la preghiera 5 volte al giorno. La funzione religiosa, una

volta al giorno, avviene da parte dell'Imam. L'orologio nel cortile centrale dove si trova la Moschea fu donato dal re di Francia Luigi Filippo come ringraziamento per l'obelisco del tempio di Luxor donato dall'Egitto e che si trova ora in Place de la Concorde a Parigi.

### Consigli di viaggi in Egitto

1. il principale problema da affrontare è una grave dissenteria che coglie di regola i turisti che utilizzano l'acqua che proviene ovviamente dal Nilo. Vi sono microrganismi ai quali ci si abitua molto difficilmente, anche da parte di chi resta in Egitto per molto tempo. Basta una distrazione e si avverte il problema che può rovinare la vacanza. Come combatterlo? Prima di tutto scegliere strutture ricettive (alberghi o navi da crociera) di alto livello che adottano il sistema di cucinare con l'acqua minerale. Poi, occorre evitare di accettare offerte di tè in posti igienicamente non controllati ed avere l'accortezza di lavarsi i denti con l'acqua non minerale e non bere bevande con ghiaccio. Infatti non sempre la bollitura, se non prolungata, elimina detti microrganismi;

2. il cibo in Egitto è di ottimo livello ma va mangiato con i detti accorgimenti, evitando in particolari cibi crudi o poco cotti. Tranne il maiale si mangia sia carne che pesce. Ottimi i dolci (da far attenzione alla panna);

3. per il viaggio occorre attrezzarsi portando del denaro di piccolo taglio e di carta e per questo il dollaro è preferibile all'euro che, essendo moneta, non viene cambiato dalla banca. Per questo si incontrano molto spesso persone che chiedono di cambiare i 5 o 10 € in moneta in 5 o 10 € di carta. Attenzione però che nei cambi spesso "rifilano" al posto di un euro una lira egizia che è molto simile ma vale 1/8! In alternativa al dollaro, occorre cambiare in loco i nostri soldi in lire egiziane (1 € sono circa 8 lire) ma occorre

preferibilmente spenderle tutte prima della partenza. Le mance sono d'obbligo;

4. il suddetto denaro di piccolo taglio serve soprattutto perché i turisti sono assaliti da bambini e adulti che chiedono soldi per qualsiasi servizio o offerta di souvenir. Basta comprare qualcosa che si viene assaliti da moltissimi altri che chiedono le stesse cose;

5. occorre evitare di viaggiare nei periodi caldi dato che, ad esempio, già a dicembre c'è un clima primaverile, sia pure con le note escursioni termiche notturne tipiche dei Paesi desertici. In ogni caso è bene portarsi abiti estivi ed invernali e, tra i medicinali (soprattutto per la febbre e dissenteria), anche delle creme di protezione dagli insetti;

6. le escursioni vanno programmate nelle prime ore della mattina dato che al Cairo il traffico è semplicemente sconvolgente e sul Nilo, in tempi di normale turismo, quando cioè non ci sono manifestazioni e incidenti e non fa troppo caldo, ci sono file lunghissime e bisogna talvolta aspettare ore per accedere ai monumenti (soprattutto alle tombe nella valle dei re a Luxor). Tenendo presente che l'ora egiziana è avanti di un'ora rispetto all'Italia, ci si trova quasi sempre a doversi alzare dal letto (es. per andare ad Abu Simbel dal Cairo) prima dell'alba;

7. occorre essere cauti nel parlare perché gli egiziani, in stragrande maggioranza mussulmani (85%), sono integralisti. Il loro giorno di festa è il venerdì. Solo i cristiani, che inizialmente erano in maggioranza, si chiamano copti (che significa egiziani);

8. attualmente, con la caduta di Mubarak, il Paese attraversa una fase di confusione, sotto il controllo dei militari. C'è un grande abusivismo edilizio, sono interrotte le opere di restauro e ricerca dei monumenti e l'industria del turismo, la principale fonte di reddito del Paese, tre volte in valore quella del gas, petrolio e del canale di Suez, è in crisi;

9. in generale, per evitare tempi morti occorre,

*se possibile , per viaggi brevi, portarsi in aereo solo con il bagaglio a mano ( e si evitano anche rischi di perdite e disagi per il recupero) con i noti accorgimenti per i controlli (no forbici, no liquidi ecc. e non oltre il peso e dimensioni di bagaglio consentito ) . Molti aerei non danno poi più gli auricolari per seguire i programmi e quindi occorre portarsele da casa;*

*10. nei casi di overbooking o di scioperi ci si deve rivolgere direttamente alla compagnia aerea per ottenere la sostituzione dei biglietti e l'eventuale vitto e alloggio per le lunghe attese ;*

*11. le guide egiziane sono dei bravi professionisti e pertanto non è consigliabile il "fai da te" anche perché la storia egiziana è complessa e non si riuscirebbe di capire a fondo la Storia di questa grande civiltà ;*

*12. il passaporto deve avere una scadenza di sei mesi dopo la prevista partenza e necessita un visto turistico che viene dato alla dogana d'arrivo.*